



"L'impareggiabile Bustric è attore più che mimo.
È una creatura incantata e incantatrice, ingenuamente in moto perpetuo, pazzesca e però felice. Bustric è un fenomeno in carne e ossa"

Rodolfo Di Giammarco



"Bustric è soprattutto uno straordinario uomo di teatro, ben noto al pubblico. Capace di passare con disinvoltura tra vari generi, sa incantare con spettacoli gentili in cui il ricordo si associa alla fantasia e la magia completa la narrazione, tutto in un tono ingannevolmente semplice e inoffensivo. Ma non fatevi ingannare, c'è del metodo nella sua follia"

Ugo Volli

"Bustric, mimo, giocoliere, illusionista, aiuta a sopportare in allegria i nostri quotidiani naufragi, sicché affettuosamente generosi piovono gli applausi"

Ugo Ronfani



foto Agnes



foto Agnes

Bustric

Sede Legale:
*Compagnia Bustric
S.n.c. di Sergio Bini*
Via Poggio alla Scaglia, 10
50125 Firenze
tel. e fax (055) 20.48.639

Organizzazione:
Alda Vanzini
Via L. Ximenes, 13
50125 Firenze
tel. e fax (055)23.35.008

Sergio Bini in arte

Bustric

in



Atterraggio di Fortuna

scene
E. Pujalet-Plaa
musiche
Roberto Secchi

Mago-giocoliere, con Houdini nel cuore, Bustric porta in giro per il mondo la sua capacità di stupirsi e di stupire. Come Buster Keaton o Jacques Tati, Bustric dispone di quel tipo di micidiale innocenza che gli permette di trasformare qualunque realtà per noi usuale in qualcosa di grottescamente nuovo, capace ancora di emozionare e anche ferire.

Astuto ingannatore delle nostre certezze, Bustric, sia quando veste i panni di un'ineffabile portiere d'albergo alle prese con una porta girevole e l'umanità che

ne varca la soglia, o quelli di Robinson Crusé, o quelli di Napoleone, ha sempre un solo obbiettivo, far nascere sulle nostre labbra un sorriso disgregatore e liberatorio.

È il caso di *Atterraggio di fortuna*, spettacolo drammatico comico avventuroso di fantascienza domestica.

Saliamo su un aereo con i bagagli carichi di tutte le nostre certezze per una destinazione così breve da risultare immensa e misteriosa, il volo AZ17 Roma-Roma, l'unica (minacciosamente?) Città Eterna. E subito dopo l'emergenza. L'aereo potrebbe precipitare. Cosa bisogna fare?

Un esame di coscienza? Meglio lasciar perdere, quel tipo di esami. Raccomandarsi l'anima a Dio? E quale? Ormai la scelta è troppo vasta. Al Diavolo? Mah, meglio non fidarsi.

Tentar l'impossibile? Non si può. Ormai niente è impossibile. E allora?

E allora Bustric!

Territori sconosciuti

Non si conoscono più territori sconosciuti.

Gli avventurieri si annoiano.

Eppure, la complessità del mondo è tale che nessuno può prevedere il futuro.

Il futuro è dunque l'unica isola deserta ancora da scoprire.

Ecco che si parte, tutti, per questa ultima avventura possibile su una terra ormai completamente esplorata, cartografata.

Il futuro.

Gli avventurieri si rallegrano.

Ma durante il volo patatrac, un guasto tecnico, il rumore di un'elica che si rompe, premonizione di un incidente.

E se fosse la fine! Come la fine? Di già? Sì, la fine, e poi più niente. Puj!!!

Ma no! Un momento!

Ma davvero non c'erano più territori sconosciuti? Davvero ci annoiavamo?

Davvero tutto era stato esplorato?

Sergio Bini

Una coscienza che è innocente crudeltà, come quella dei bambini e della loro capacità di credere nella poesia, che è il massimo dell'ingenuità e della sapienza, se riesce a cogliere nel buio del mistero un attimo di luce, se agitando un ventaglio che compare all'improvviso riesce a darci il brivido gelido e poetico di una nevicata fiabesca, facendo volteggiare bianchi fiocchi leggeri.

Paolo Petroni, Corriere della Sera

La vera magia di Bustric è quella di starsene, in questa strana epoca in cui viviamo, ancora con gli occhi spalancati di fronte a una costellazione di stelle, piccolo uomo con una tenerezza e fantasia che, con le giuste e dovute distanze dal mitico modello, lo avvicinano a Charlot, per lo sgomento poetico con cui guarda il mondo.

Barbara Gizzi, Il Tempo

Atterraggio di fortuna sarà anche un pretesto perché lui, Bustric, riannodi le sue beate astrazioni, le sue minime e dolci prestidigitazioni, ma giuriamo di aver preso quota con lui, d'aver respirato un'aria diversa e mite, un qualche magnetismo ricostituente.

Rodolfo Di Giammarco, La Repubblica

Colorato e profumato come un dolce di compleanno, come la natura più rigogliosa, piccolo di statura, lo sguardo ridente e profondo, Sergio Bini ripercorre mode, miti, manie e luoghi comuni. Tra un gioco e una risata insinuando grandi domande, propone "piccole" risposte, o semplicemente enumera le possibilità che la vita ci offre.

Flavia Bruni, Secolo d'Italia



foto Agnè

foto Laprun